

NOVETEATRO 
PRODUZIONI

Presenta



CRISI

LA PRATICA È PERFETTA

di Stefano Pesce

con Diego Ribon e Stefano Pesce
regia Gabriele Tesauri

scene Donatello Galloni
costumi Daria Lo Sapia
luci Vincenzo Bonaffini
fonica Emil Savazzi

organizzazione Carlotta Ghizzoni
assistente di produzione Giulia Guerzoni
fotografie Manuela Pellegrini

NOTE DI REGIA

CRISI – LA PRATICA È PERFETTA è una commedia sarcastica e compulsiva che racconta la crisi di una generazione in lotta con i fantasmi della propria mente: spesso non c'è nulla di più tragicamente comico di voler mettere ordine al proprio caos interiore. Lo spettacolo è il frutto di un lavoro collettivo portato avanti con Stefano Pesce e Diego Ribon che punta al divertimento e alla commedia come scelta stilistica.

I due protagonisti – Opp(ortunità) e Ost(acolo) – sono clown contemporanei reinventati all'interno di un futuro improbabile ma molto concreto. Una sorta di universo parallelo 'popolato' da strani macchinari e oggetti futuribili che sono in realtà le più classiche postazioni pc di un ufficio o gli oggetti di uso comune. Lo stesso testo è estremamente concreto e attuale, tanto che il dialogo tra i due rimanda spesso a tematiche e problemi legati alla quotidianità e alla conduzione della vita familiare.

Questa trasposizione futuribile e improbabile, il loro dar voce a due anime opposte della stessa persona, il loro essere clown surreali e contemporaneamente fin troppo realistici ricostruisce un mondo poetico che saprà far ridere e sorridere di ogni piccola grande nostra crisi quotidiana.

Gabriele Tesauri



NOTE DELL'AUTORE

Questo non è solo il debutto nazionale di uno spettacolo, ma anche il mio personale esordio come autore: CRISI – LA PRATICA È PERFETTA nasce infatti dal mio primo testo. Dopo tanti anni come attore televisivo ho sentito la necessità di ritornare alla mia formazione teatrale: ho respirato la realtà che mi circondava, cercando una creatività terrigna, mi sono isolato per riflettere su quanto osservato ed ecco che le parole hanno trovato un loro flusso e dato origine ad un monologo. Un monologo che ha avuto una sua storia: è diventato inizialmente un racconto e oggi si è evoluto in uno spettacolo con due attori in scena. In un primo momento io stesso ho narrato le vicende del protagonista, una persona della mia età in crisi con il lavoro, terrorizzato da un possibile trasferimento, intrappolato tra la sensazione di paura e la voglia di andare avanti. Un contrasto interiore, un arrovellarsi che lascia l'ufficio ed entra tra le mura domestiche, diventando così un problema che esplode in famiglia.

Oggi, nello spettacolo CRISI – LA PRATICA È PERFETTA, queste due anime in contrasto si sono personificate e dialogano fra loro. L'incontro con il regista Gabriele Tesauri e il lavoro svolto insieme sulla drammaturgia, ha portato dunque allo sdoppiamento del protagonista proprio per enfatizzare quanto una crisi possa essere contemporaneamente, e a propria scelta, un ostacolo e un'opportunità: chi la coglie si rinnova, cambia, procede, chi non la coglie in qualche modo implode. In questo senso i due protagonisti in scena, uno alter ego dell'altro, danno voce all'anima propensa al cambiamento e a quella profondamente contraria.

Il tutto condito da una spiccata vena ironica: lungi dal voler fornire soluzioni, i due personaggi sono due clown contemporanei, due soggetti tra il buffo e l'assurdo che propongono un mondo comico ma estremamente poetico.

Stefano Pesce



SINOSSI

In un ufficio, in un'epoca senza tempo, lavorano alle loro pratiche due impiegati: OST e OPP. La notizia di un loro imminente trasferimento nella nuova sede viene digerita facilmente da OPP, mentre è vissuta come un dramma inaffrontabile da OST, che manomette volontariamente il procedimento di invio delle pratiche che sta elaborando, convinto di bloccare il suo trasferimento.



Il lavoro quotidiano di OST diventa quindi impraticabile. OPP scopre il progetto sovversivo di OST ma non lo lascia trasparire. Nell'attesa del passaggio alla nuova sede, in ufficio si respira un'aria di precarietà e delazione, tra procedure di evacuazione, tabelle delle età contributive e nuovi confini. Le tensioni che pervadono i due soggetti li portano ad una battaglia senza esclusione di colpi.

La situazione lavorativa getta nello sconforto OST che trasmette la sua tensione a tutta la sua famiglia a casa. La figlia è elettrica, non riesce a dormire: è terrorizzata da pesci immaginari che si avvicinano al suo letto la notte! Per di più in camera della figlia il materassino prende vita e come un televisore trasmette talk show di politica in cui si descrive un paese completamente bloccato dalla crisi internazionale.



Fuori dall'ufficio, durante la notte OST e OPP si incrociano, ognuno dedito ad una attività segreta. I loro casuali incontri si trasformano in happening grotteschi alla ricerca di una azione sensazionale che scacci la tensione lavorativa dalle loro vite. Attraverso deliranti fantasticherie OPP convince OST che trovare qualcuno da uccidere sia l'azione liberatoria di cui hanno bisogno. L'uomo designato è chi sta bloccando la pratica a OST: il consulente politico del ministro! L'obiettivo criminale porta OST a cercare la propria vittima in un locale notturno dove, con grande sorpresa, trova OPP travestito da chanteuse impegnato in una esibizione canora.



In quel frangente OPP lo aggredisce, gli svela di essere a conoscenza del blocco che OST sta facendo alla sua pratica e lo accusa di essere l'unico responsabile della sua situazione di crisi. La conclusione è drammatica: OST deve uccidere se stesso! Ma il suicidio, che non riesce, rende OST debole ed inerme.



Nel frattempo è arrivato il tempo dell'evacuazione finale dall'ufficio da cui OST non vuole muoversi. OPP è costretto, nel tentativo di salvare la vita al collega, a trascinarselo appresso legato ad una fune verso il confine oltre il quale si trova la nuova sede di lavoro. Un canto nella notte guiderà soltanto OPP verso la salvezza del trasferimento perché OST rimarrà intrappolato tra i frammenti della sua pratica.

OPP rientra a casa in cerca della bambina, con l'intenzione di portarla all'acquario, svelando che forse quella casa è proprio casa sua, e OST e OPP sono soltanto due clown all'interno della mente di un unico individuo.



RECENSIONI

Ai loro dialoghi serrati si alternano gag divertenti e situazioni surreali [...] sono clown contemporanei, come li definisce lo stesso autore, che in un'ambientazione imprecisata, a tratti inquietante [...] avanzano per tentativi, mettendo in atto miseri sotterfugi, gesti grotteschi, cercando spiragli di libertà, momenti di respiro, vagliando soluzioni possibili, rischiando di compiere azioni di cui si potrebbero pentire per poi tornare sui propri passi: un po' come facciamo tutti. Infatti, il pubblico, che riempie la sala piccola del teatro, ride e si lascia coinvolgere, per poi premiare attori e regista con un lungo applauso finale.

(Giulia Foschi – Repubblica.it Bologna – 18 maggio 2017)

Diverte e insieme offre occasione di riflettere sulle crisi esistenziali che colpiscono ognuno di noi davanti ai cambiamenti [...] Tutte le vicende sono narrate in modo clownesco e iperbolico con uso di oggetti strani, fuori contesto, giocosi, a rappresentare ostacoli tutti immaginari, interiori che frenano la piena realizzazione di OST e di tutti gli uomini e le donne come lui. [...] Bravi gli attori, capaci di rendere credibili le più strampalate trovate comiche e a dare solidità a personaggi simbolici usando gli strumenti basilari dell'arte dell'attore: il volto, la postura, una camminata. Spettacolo adatto anche ai più piccoli e utile a tutti noi adulti alle prese, ogni giorno, con scelte che potrebbero cambiarci la vita solo accettando il rischio dell'ignoto.

(Simona Sagone – Radio Città Fujiko – 17 maggio 2017)

Immaginiamo, perciò, che cosa accadrebbe se da un lato desiderassimo il cambiamento e dall'altro fossimo prigionieri delle nostre abitudini? Si passerebbe dall'OPP(ortunità) all'OST(acolo), così come i nomi dei protagonisti di Crisi – La pratica è perfetta, una commedia ironica e per alcuni tratti delirante che mostra come a fermare la nostra crescita siamo proprio noi stessi. [...] Lo scenario surreale con macchine da lavoro futuriste e oggetti abnormi dimostrano come la via d'uscita dalle angosce e preoccupazioni quotidiane sia l'ironia [...] Il testo e la messa in scena divertono per le deliranti combinazioni e i buffi intermezzi, ma i temi – a partire dal titolo – toccano tematiche contingenti: le pressioni lavorative, eventuali trasferimenti, le insonnie comuni, le cattive abitudini di terminare oltre l'orario del turno e di portarsi il lavoro anche a casa. [...] Stefano Pesce e Diego Ribon ironizzano su questi comportamenti consueti e il loro approccio invita alla riflessione su quanto la crisi sia generata dalla mancanza di porre un freno, di svincolarsi da questo "doppio legame" che induce alla frustrazione e al sentirsi prigionieri di un circolo senza fine. [...] La crisi serve proprio a risvegliarsi dal torpore, a rendersi consapevoli dell'acqua in cui nuotiamo, come i pesci nella famosa storiella This is water di David Foster Wallace.

(Daniela Camarda – Teatro.it – 22 maggio 2017)

Lo spettacolo incarna, infatti, un testo ricco di citazioni e di rielaborazioni prestandosi a più livelli di comprensione e interpretazione, a seconda di quanto lo spettatore vuole andare in profondità. Ed è proprio questa la struttura portante e la qualità che caratterizza CRISI - La pratica è perfetta, il fatto che il testo sia inafferrabile; si torna a casa con l'impressione che c'era ancora tanto da cogliere, tantissimo da afferrare: è un testo che ti mette davanti al tuo limite di spettatore, ma non in senso negativo, perché ti lascia la voglia e la necessità di rifletterci su ancora e ancora. Gli attori Stefano Pesce e Diego Ribon, dalla solida ed evidente formazione teatrale, quella davvero di qualità, si confrontano con varie sfumature, alternando fluidamente il registro drammatico e quello comico [...] Il testo, scritto da Stefano Pesce, la sua prima firma in veste di autore teatrale, è filosofico e di concetto: ti sfida, ti sorprende continuamente grazie a una regia viva e movimentata e a due attori "sempre sul pezzo" [...] Pesce e Ribon sono una coppia artistica riuscita [...] a teatro la loro empatia nello spalleggiarsi può raggiungere il suo picco, è un gioco di squadra percepibile il loro, creano in scena un'armonia rara e la regia di Gabriele Tesauri coglie in pieno questa potenzialità e la sfrutta fino in fondo con una messa in scena fresca, dinamica, amara e frizzante, che ci sorprende continuamente fino alla fine. La scena di Donatello Galloni è inusuale, vi è la ricerca di una scenografia che sia al tempo stesso ridotta ma d'impatto, che si distingue [...] Una prima nazionale esplosiva proprio nella città di Stefano Pesce per uno spettacolo pieno zeppo di spunti su cui riflettere e dai quali farsi portare sempre più lontano, nel tentativo di uscire ognuno di noi come può dalla sua crisi personale, lavorativa e sentimentale, e da quella sociale collettiva.

(Laura Girotti – Gufetto Magazine – 25 maggio 2017)

Video trailer: <https://youtu.be/iKqwo5MRq0U>

Video integrale: <https://youtu.be/ZN6jefXrHNE>

CURRICULUM

Gabriele Tesauri Si è diplomato nel 1995 alla Scuola di Teatro di Bologna diretta da Alessandra Galante Garrone, dove è stato allievo di Francesco Macedonio, Walter Pagliaro, Nanni Garella, Renata Palminiello, Vittorio Franceschi. Ha proseguito la sua formazione con Lorenzo Salvetti (Accademia "Silvio D'Amico", Roma), Kenneth Rea (Guildhall School, Londra), Pierre Byland (École Jacques Lecoq, Parigi) Josette Bushell-Mingo (Royal Shakespeare Company, Londra), Bo Holten (Musica Ficta, Copenaghen). Dal 1996 lavora come attore e assistente alla regia nelle produzioni di Arena del Sole – Nuova Scena – Teatro Stabile di Bologna a fianco di Nanni Garella, Alessandro D'Alatri, Roberto Andò, Moni Ovadia. Dal 2000 è assistente alla regia di Nanni Garella, col quale collabora all'interno dell'associazione "Arte e Salute" fin dall'inizio, anche in veste di docente nei corsi di formazione che hanno portato alla creazione della compagnia di prosa, vincitrice nel 2013 del Premio nazionale "Anima" e del Premio della critica con lo spettacolo La Classe. Nel 2005 è stato docente di recitazione presso l'Accademia Nazionale di Teatro di Tirana (Albania). Dal 2006 è docente di recitazione presso la Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone". Dal 2006 al 2010 è stato direttore artistico del progetto Musesociale presso il Teatro delle Muse di Ancona. Dal 2010 dirige il settore Teatro ragazzi e Laboratori Diurni dell'Associazione "Arte e Salute". Sempre per l'associazione, nel 2011 coordina con la dottoressa G. Gallo il progetto europeo "4T – Through Theatre To Talents", con altri 10 partner europei, realizzando un percorso di aggiornamento delle competenze per chi lavora in percorsi di riabilitazione per malati mentali attraverso le attività teatrali. Dal 2012 dirige il laboratorio di drammaturgia "Ad Atto" presso l'Arena del Sole di Bologna. Da settembre 2014 è direttore artistico di NoveTeatro.

Stefano Pesce si diploma alla Civica Scuola di Arte drammatica di Milano nel '96, debutta a teatro con Gabriele Vacis, (**LA ROSA TATUATA** di T. Williams) e con Gigi Dall'aglio (**TORRE E MISERIA DEL TERZO REICH** di B. Brecht). Nel '98 con il Teatro Argentina di Roma partecipa alla tournée internazionale di **QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO** diretto da L. Ronconi. Nel 2001 partecipa al **MACBETH** di M. Bellocchio. È protagonista del film di Luciano Ligabue **DA ZERO A DIECI** (premio Giffoni 2002), che viene presentato al festival di Cannes nel 2002, e nel film di Carlo Verdone **MA CHE COLPA ABBIAMO NOI** (premio Astro 2003). Negli anni successivi è protagonista in numerose serie televisive di successo **RAI** tra cui **SOSPETTI** e **IL COMMISSARIO DE LUCA** e **MEDIASET** tra cui **RIS** (2005/06/07) e **DISTRETTO DI POLIZIA** (2004/09), ma non abbandona il suo primo amore: il teatro classico. Nel 2008 è stato in scena con **ORFANI D'AGOSTO** (prima nazionale) del premio oscar John Guare e **GIROTONDO** di A. Schnitzler (2010). Interpreta **CALIGOLA** nello spettacolo inaugurale del Meeting di Rimini 2010. Recentemente è tra i protagonisti della serie Tv **IL XIII APOSTOLO** (2013/14), della commedia cinematografica **LEONI** e della web serie **GENITORI-VS-FIGLI**. Nel 2014/15 partecipa allo spettacolo **SERVO PER DUE** di Sassanelli-Favino. **CRISI – LA PRATICA È PERFETTA** è il suo primo testo teatrale scritto ed interpretato.

Diego Ribon è diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Negli ultimi anni lavora, fra gli altri, con i principali registi italiani, da Liliana Cavani (**FRANCESCO**) a Marco Bellocchio (**IL PRINCIPE DI HOMBURG**), da Marco Tullio Giordana (**ROMANZO DI UNA STRAGE**) a Paolo Sorrentino (**LE CONSEGUENZE DELL'AMORE**), prendendo parte anche a progetti cinematografici particolari, come **PICCOLA PATRIA** del regista Alessandro Rossetto.

Recentemente è stato uno degli interpreti della serie TV RAI **NON UCCIDERE**, per alcune stagioni ha fatto parte del cast della serie televisiva **R.I.S.**

A teatro ha fatto parte del cast di **SERVO PER DUE**, il divertente spettacolo con la regia di Sassanelli - Favino, rappresentato per tre anni in tutti i teatri d'Italia.

Per la collana audiolibri **AUDIBLE** è la voce narrante di tutti i romanzi di Giorgio Faletti.

Alterna l'attività di attore a quella di sceneggiatore: è coautore delle sceneggiature di vari film, tra cui **LA SPETTATRICE** di P. Franchi, **UN VIAGGIO CHIAMATO AMORE** di M. Placido, **GOOD MORNING AMAN** di Claudio Noce e **LA STRATEGIA DEGLI AFFETTI** di Dodo Fiori.

Musicista mancato, ha suonato come trombonista in alcune formazioni della scena jazz romana.

NOVETEATRO

NoveTeatro è un centro teatrale fondato nel 2007 da un gruppo di giovani professionisti dello spettacolo ed è uno dei punti di riferimento per la cultura teatrale nella provincia di Reggio Emilia e nella Regione Emilia Romagna. Tra i soci fondatori tuttora attivi il regista, attore e docente Domenico Ammendola e la manager teatrale Carlotta Ghizzoni. Dal settembre 2014 la direzione artistica è affidata a Gabriele Tesauri. NoveTeatro è ente di **produzione** di spettacoli di prosa, con un occhio particolare alla drammaturgia contemporanea. Nel suo organico è attiva una compagnia stabile di professionisti, diplomati alle principali accademie nazionali ed internazionali. Nelle proprie produzioni coinvolge artisti e personalità importanti del panorama teatrale italiano: tra le produzioni, infatti, si contano "Processo a Giulio Cesare" con Paolo Bonacelli, "Shakerate!" di Godber-Thornton, "Angelo della gravità, un'eresia" di Massimo Sgorbani, "Boston Marriage" di David Mamet, "12 volte Silvia" di Philip St John. Il risultato di anni di ricerca sulla drammaturgia contemporanea anglosassone si concretizza nel 2013 con la collaborazione con la Gaiety School of Acting di Dublino (Accademia nazionale dell'Irlanda) e successivamente nel 2015 in una nuova apertura internazionale grazie alla collaborazione con la University College of London. I progetti internazionali sono curati dall'attrice, docente e membro del Consiglio Direttivo Carolina Migli Bateson. All'attività di produzione affianca un'intensa attività di **teatro civile**, utilizzando il teatro come volano per sensibilizzare i giovani e la cittadinanza su temi quali legalità e cyberbullismo. Si è da poco chiusa la terza edizione del progetto "Teatro e legalità" che mette in rete numerosi partner: la Regione Emilia Romagna, diversi comuni della provincia di Reggio Emilia e vari enti territoriali uniti nella causa. La **formazione**, intesa come formazione di un nuovo pubblico e come avvicinamento del pubblico stesso alla pratica teatrale, infine, è sempre stata una delle mission del gruppo. NoveTeatro, infatti, gestisce corsi e laboratori annuali ed intensivi per bambini, ragazzi e adulti presso la propria scuola di teatro e presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado. Da alcuni anni la Regione Emilia Romagna è partner di diversi progetti di teatro civile di NoveTeatro, dal 2015 sostiene anche l'attività di formazione e produzione (L.R. 13/99). NoveTeatro infatti è stato recentemente riconosciuto come centro di produzione e formazione regionale. Dal 1 febbraio 2016 ha la totale gestione, amministrativa, culturale e artistica del **Teatro Comunale Pedrazzoli** di Fabbrico (RE).

CONTATTI

NoveTeatro

Sede legale: Viale Monte Grappa 9, Novellara (RE)

Sede operativa: Teatro Pedrazzoli, Corso Roma 64/b, Fabbrico (RE)

E-mail: info@noveteatro.it

Direzione artistica

Gabriele Tesauri E-mail: direzione@noveteatro.it

Organizzazione e distribuzione

Carlotta Ghizzoni Tel. 347.8945903 E-mail: organizzazione@noveteatro.it

Sito web: <http://www.noveteatro.it/>

Facebook: @noveteatro

Youtube: NoveTeatro Novellara